

Ortofon 2M Black LVB 250

La rivincita delle MM: una testina speciale, a magnete mobile, celebra degnamente il 250° anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven. Raffinata e dinamica, è in grado di competere ad alti livelli anche con molte moving coil.

Le testine a magnete mobile sono storicamente molto popolari e diffuse. Rispetto alle MC risultano generalmente più convenienti e più facili da gestire. Non c'è da stupirsi quindi se in sistemi analogici attenti al budget siano una scelta quasi obbligata. Quando si parla di high-end però gli audiofili tendono a preferire fonorivelatori a bobina mobile. Guardando il mercato troviamo che le migliori attenzioni e i materiali più pregiati sono riservati a queste ultime relegando le MM ad un ruolo più ordinario (ovviamente con le dovute eccezioni). Ci sono effettivamente motivazioni tecniche per cui le MC possono avere dei vantaggi. Ma quanto la loro prevalenza è dovuta alla tecnologia del generatore e quanto ad eccessivo risparmio nella produzione delle MM?

Per avere costi bassi troviamo spesso testine MM entry level in cui si è risparmiato su tutto. Non c'è da stupirsi se le prestazioni della nostra povera magnete mobile siano umili, mentre una lussuosa MC equipaggiata con diamante tagliato da gioiellieri, cantilever in boro e conduttore in metallo pregiato avrà, senza troppe sorprese, un suono proporzionalmente sopraffino.

E se adottassimo su una MM le stesse soluzioni riservate alle bobine mobili di alto pregio cosa succederebbe? La risposta ce la fornisce Ortofon con la 2M Black LVB 250. Si tratta di un'edizione speciale, realizzata per celebrare i 250

anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven, che adotta diverse soluzioni tecniche di prima scelta.

Progetto e costruzione

Apparentemente la Black LVB 250 non differisce molto dalle altre della serie 2M. Le uniche differenze estetiche rispetto al modello Black da cui deriva sono le diciture LVB 250 sulla faccia frontale e sul fianco del corpo, dove è stato impresso anche un severo ritratto stilizzato del grande compositore. Gli affinamenti non sono quindi appariscenti ma sostanziali, come vedremo. La 2M è la linea a magnete mobile che l'azienda danese ha introdotto nel 2008 per lo specifico impiego in alta fedeltà, distinguendola dalle altre serie, OM e Concorde, che invece hanno una certa relazione con il settore professionale. L'estetica tralascia le forme allungate e rastremate di quest'ultime ed appare più simile alle classiche cartucce per uso casalingo. È comunque molto ricercata con una forma a poliedro ideata dal designer Moeller Jensen che ha immaginato un corpo sfaccettato come un diamante in cui i vari piani convergono idealmente proprio verso la puntina. Il corpo è in Hopelex, un materiale plastico rigido e antirisonante la cui produzione viene dichiarata a basso impatto ambientale. Ognuno dei sei modelli della serie 2M ha uno stilo intercambiabile di colore diverso. Il codice dei colori Ortofon prevede il rosso per la base poi a salire il blu, l'arancio e il nero. I modelli mono e 78 giri hanno invece il bianco e il grigio. Sulla puntina troviamo una prima fondamentale differenziazione nella serie, con diamanti di taglio più raffinato al crescere del valore e delle prestazioni globali della testina. La Red ha un diamante a taglio ellittico e "bonded", in cui solo l'apice è di pietra preziosa incollata su un altro supporto. Dalla Blue in su abbiamo diamanti "nude", vale a dire incastonati in modo diretto nel cantilever. Questa soluzione conferisce una maggiore rigidità al sistema di lettura e anche un minor peso che insieme aiutano ad avere una migliore reattività. Il profilo con cui viene tagliato il diamante influenza l'impronta che la puntina ha a contatto con il solco del disco. Maggiore è la sua area, mi-



nore sarà la pressione che insiste per unità di superficie sul vinile con relativa riduzione dell'usura del supporto e della puntina stessa. La forma dell'impronta invece ha ripercussioni sulla capacità di seguire l'andamento dei solchi. Una economica puntina sferica avrà un'impronta più o meno circolare che affrontando ondulazioni molto ravvicinate (vale a dire alte frequenze) potrà avere qualche impaccio nell'asseccarle al meglio. Una puntina a impronta ellittica avrà invece una forma più allungata permettendo un buon contatto con il disco anche quando il solco richiede oscillazioni molto rapide. Un diamante con taglio Shibata ha una superficie di contatto ancora migliore dei tradizionali tagli ellittici sia per forma che per estensione. La Black LVB 250, come la versione Black standard, monta proprio questo tipo di diamante, universalmente apprezzato per le sue doti sonore di dettaglio e raffinatezza. In questa 2M speciale è innestato in un cantilever in boro, più leggero e rigido (e costoso) rispetto a quelli in alluminio che troviamo sul resto della linea e in grado di conferire maggiore reattività ai transienti. Tanto per riallacciarci al discorso sulle discriminazioni "di genere" fatto in apertura questa è la stessa soluzione

ORTOFON 2M BLACK LVB 250 Testina a magnete mobile

Distributore per l'Italia: Audiogamma S.p.A.,
Via Nino Bixio 13, 20900 Monza (MB).
Tel. 02 55181610 - www.audiogamma.it
Prezzo (IVA inclusa): euro 990,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tensione di uscita: 5 mV (1.000 Hz, 5 cm/s).
Bilanciamento tra canali a 1 kHz: <1 dB. **Separazione dei canali:** >27 dB a 1 kHz, 15 dB a 15 kHz. **Risposta in frequenza:** 20-20.000 Hz +2/-1 dB. **Capacità di tracciamento:** 80 µm a 315 Hz. **Cedevolezza dinamica:** 22 µm/mN (laterale). **Diamante:** Nude Shibata. **Raggio (r/R):** 6/50 µm. **Cantilever:** boro. **Forza di tracciamento:** 1,6-2,0 g (consigliata 1,6 g). **Resistenza in CC:** 1,2 kohm. **Induttanza interna:** 630 mH. **Resistenza di carico consigliata:** 47 kohm. **Capacità di carico consigliata:** 150-300 pF. **Peso:** 7,2 g

adottata sulla Cadenza Black, MC collocata nelle posizioni alte del catalogo Ortofon. La 2M Black LVB 250 inoltre beneficia di una sospensione ottimizzata sia in cedevolezza che in smorzamento, realizzata con un nuovo elastomero basato su nanotubi in carbonio multistrato MWCNT (Multi Wall Carbon Nano Tubes). Ortofon effettua costantemente ricerca sui materiali avvalendosi anche della collaborazione con istituti di ricerca universitari. L'azienda danese è all'avanguardia nella tecnologia dello stampaggio di materiali plastici su scale ridotte. Il processo impiegato in questo caso utilizza polimeri invece di polveri di nanotubi, limitando le dispersioni in ambiente durante le fasi di produzione. All'interno del corpo il motore ha avvolgimenti in rame argentato come sui due esemplari più pregiati della linea 2M, Bronze e Black. Utilizza poi il sistema proprietario Split Pole Pins che Ortofon ha iniziato ad adottare tempo fa sulla serie 500 per estendere la risposta in frequenza in alto. Una soluzione che "semplicemente" (si fa per dire viste le ridottissime dimensioni in gioco e la delicatezza delle lavorazioni da praticare) taglia longitudinalmente i tubicini su cui le bobine sono avvolte. Questi costituiscono le espansioni polari tra cui si muove il magnete solidale al cantilever e tale fessura serve ad interrompere le correnti parassite che si formano all'interno del materiale conduttore durante l'induzione. Un inconveniente che causerebbe una certa limitazione in alta frequenza.

Note d'uso e ascolto

La serie 2M è abbastanza facile da montare specie per quello che riguarda l'allineamento geometrico. Si maneggia con una certa sicurezza e le facce regolari offrono all'occhio riferimenti utili a combaciare con la dima del proprio giradischi. Chi avesse un braccio Rega poi troverebbe la sezione della superficie di fis-



Il disegno della linea 2M riprende idealmente quello di un diamante con le facce del poliedro che convergono verso la puntina. Anche la copertura di protezione segue il profilo.

Il diamante con taglio Shibata è innestato su cantilever in boro; una soluzione di pregio che conferisce al suono accuratezza, raffinatezza e veloce risposta ai transienti.



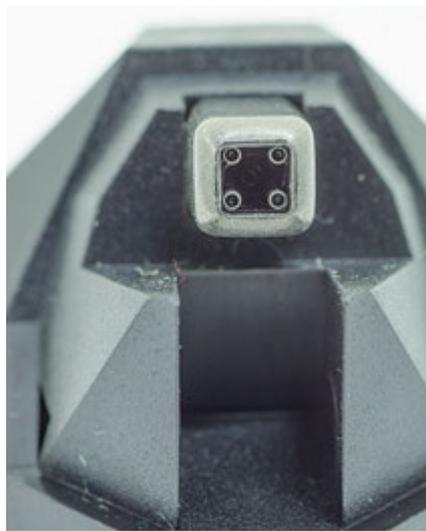
saggio praticamente coincidente con il portatestina. Meno agevole è il collegamento dei pin di contatto che in pratica corrispondono ai quattro poli interni (dimostrato dai colori relativi ai due canali che sono disposti incrociati) e per questo molto vicini tra loro. L'operazione di innesto delle clip è di fatto un po' più laboriosa e delicata del solito. Le caratteristiche meccaniche di cedevolezza e di peso complessivo della testina sono state studiate per adattarsi bene alla maggior parte dei bracci moderni che hanno massa medio-bassa. Il peso di lettura consigliato è 1,6 grammi, sul "light side". Anche l'uscita, 5 millivolt e i parametri di interfacciamento capacitivo (da 150 a 300 picofarad) facilitano l'abbinamento con una vasta gamma di stadi fonici. Come ulteriore nota di servizio la clip di protezione del cantilever è poco intuitiva ma una volta fatta la mano con il gancetto a scatto risulta efficace. In sala di ascolto la 2M Black LVB 250 si comporta come un fonorivelatore di classe. Valutata in relazione alla categoria delle MM si colloca al vertice senza troppi dubbi e quasi si prende una bella rivalse sulle testine MC se tralasciamo il confronto con le irraggiungibili esoteriche da diverse migliaia di euro. Questa magnete mobile ha caratteristiche sonore che piaceranno anche a chi è molto esigente. È corretta nell'impostazione timbrica e ha una notevole capacità di suonare in modo raffinato, setoso e naturale. Al contempo espone un contrasto molto ben delineato, si percepiscono dettagli minuti senza avvertire durezza in quelli più evidenti. Appare vivida e ha un dettaglio pulito, netto, che mette in risalto le sfumature sonore senza equivoci. Il suono poi ha corpo, una sensazione di matericità notevole che aiuta ad aumentare il realismo dell'ascolto analogico. Risulta naturale e ariosa in ogni contesto musicale distinguendosi da molte testine MM che al contrario si perdono alle alte frequenze. Encomiabile anche la capacità dinamica e l'energia che sa tirare fuori dai solchi.

Con queste premesse è facile trovarla a proprio agio con la grande orchestra e non solo. Piace nel rock o nel jazz ad esempio, dove propone una batteria solida e potente nella cassa mentre i piatti si stagliano vividi e luminosi. Anche in bassa frequenza le cose vanno bene e il contrabbasso, ad esempio, è proposto con avvincente autorità. Le sue note sono ferme e al contempo ricche di armoniche.

Il test è stato svolto impiegando il pre fono Junior, progetto valvolare "di alta sartoria" del nostro Walter Gentilucci, ma anche l'attendibile Musical Fidelity M3x Vinyl e con giradischi Technics SL-1200G. Il valore della 2M Black LVB 250 è apparso evidente in tutte le condizioni. Vista la dedica fatta da Ortofon a Beethoven, il periodo di convivenza ha visto ripercorrere molte pagine famose del grande compositore tedesco. Cito la Nona Sinfonia eseguita dalla Chicago Symphony Orchestra e diretta da Georg Solti per festeggiare i suoi venticinque anni di collaborazione con Decca. Un valido riferimento con cui poter determinare l'efficacia di un sistema analogico tra timbro degli strumenti ad arco o a fiato, dinamica nonché coro nel movimento finale. La 2M Black LVB 250 ha saputo affrontare con decisione gli slanci di questo documento musicale rendendolo vivido e godibile. Notevole la naturalezza timbrica, specie nel riportare gli archi, tesi o fluidi in accordo con la partitura e l'interpretazione. Gli ottoni hanno mostrato un calore in grado di bilanciare con cura l'apertura in alto necessaria a produrre un messaggio sonoro diretto e convincente. Autorevoli poi sono parse le percussioni. Nulla da eccepire anche per quello che riguarda la ricostruzione spaziale dove, in tutte le occasioni, si è messa in bella evidenza la scansione dei piani in profondità. La 2M Black LVB 250 è valida comunque con tutti i generi musicali. Mi sono accorto di quanto sia una testina completa passando al rock d'autore. Con "Harvest" di Neil Young ha regalato notevoli soddisfazioni mostrando un basso preciso e frenato, molto soli-



I terminali di connessione sono molto ravvicinati tra loro e creano qualche impaccio durante l'installazione. Notare come i poli siano accoppiati in diagonale.



Tolto lo stilo si vedono i 4 nuclei delle bobine (fisse) che generano il segnale elettrico seguendo le variazioni di flusso indotte dal magnete mobile.



Nella vista posteriore del cantilever si nota il megnete, al centro, e l'anello di sospensione, che utilizza materiali hitech come i nanotubi, frutto della ricerca di Ortofon sui sistemi di stampaggio su scale miniaturizzate.

do e capace di “duettare” alla perfezione con la batteria. Il punch sui transienti e il controllo dei woofer hanno fatto da corollario ad una buona grinta generale che è emersa senza esitazioni. Strumenti più sottili come l’armonica in “Out on the Weekend” si sono confermati dettagliati e naturali, stabili sullo stage. La voce dell’allora giovane Neil è apparsa chiara e inconfondibile con la sua lieve nasalità. La resa spaziale è stata ottima, scena ampia, aperta ai lati con gli strumenti ben distribuiti. La 2M ha reso le sonorità piene, lasciando cogliere i dettagli in maniera inequivocabile. Le chitarre di questo album sono state egregiamente riprodotte, con dovizia di dettaglio e piacevole apertura. La 2M Black LVB 250 ha dato soddisfazione anche nell’analisi di alcuni strumenti ben ripresi nel “Test Record 4” di Opus 3. La prima traccia, ad esempio, “Nobody’s Blues But Mine”, vede alternarsi un po’ di fiati, tromba, trombone e sax basso. Il loro timbro si è confermato naturale e aperto con numerose sfumature che per esperienza ricordo appiattite quando lette dalle solite MM di primo equipaggiamento. In questo caso invece la grana è apparsa molto fine e la trasparenza più che buona. Un pianoforte ben focalizzato ha lasciato gli altri strumenti liberi di alternarsi, facilmente individuabili in varie posizioni della scena. Prima di alzare il braccio ho lasciato scorrere anche la traccia seguente, il classico “Sweet Georgia Brown”, dove il vibrafono è stato scandito con note pulite e veloci confermando le impressioni positive sulla risoluzione di questa testina. In molti si chiederanno se valga la pe-

na investire tanto per una MM o invece seguire le tendenze rivolgendosi a una MC di listino paragonabile. L’idea che mi sono fatto è che nella bobina mobile potremmo trovare, a seconda della situazione, un minimo di trasparenza e di apertura in più ma solo andando a prendere in considerazione esemplari dotati di pari equipaggio mobile. L’interfacciamento dovrà essere però perfetto, quindi con step-up di valore e impedenze di carico ben calibrate, altrimenti si perderebbe l’eventuale vantaggio. In molti casi quindi la 2M Black LVB 250 potrebbe pareggiare la partita ad un costo complessivamente minore.

Conclusioni

Ortofon ha celebrato l’anniversario Beethoveniano nel migliore dei modi in un anno che sarà ricordato purtroppo per altri motivi. La 2M Black LVB 250 è una delle migliori testine MM del mercato e a ben vedere le ri-

vali non sono poi molte. Il suono che propone è realistico, caldo e ricco di dettagli ed in grado di raggiungere eccellenti escursioni dinamiche. Attingendo alla sua notevole esperienza il costruttore danese ha realizzato un fonorivelatore di alto livello che non sfigurerebbe anche nel confronto con molte MC. L’adozione di un ottimo sistema diamante-cantilever-sospensione dimostra che pure le MM possono dire la loro in catene analogiche ambiziose. L’impiego dei componenti migliori per forza di cose fa lievitare i costi e per questo la 2M Black LVB 250 si va a collocare sopra la fascia popolare. Non bisogna farsi comunque ingannare perché il rapporto qualità/prezzo è buono e le prestazioni la mettono in competizione diretta con le MC di un certo livello. Anzi le agevolazioni che avremmo dall’impiego di ingresso fonno MM potrebbero rendere il suo acquisto più conveniente e allo stesso modo molto soddisfacente.

Andrea Allegri

La dotazione include sia accessori per il montaggio sia per la manutenzione, tra cui una bilancina e uno spazzolino di pulizia, da usare con la necessaria cautela.

